

I.

Nella gelida pioggia novembrina
sfilo dalle mutande la mia ricchezza
incontenibile

II.

Teabaggo le nocciole bollenti
Caland' il sacco ne la labbruta fornace

III.

T'offro più grossa minchia di quanta tu ne
abbia mai agognata

IV.

Nesquikoso pompino a New York City

V.

M'aggiro nudo per la notte,
Disperato pisellone
Munto anzitempo,
Mai ammansito
Né amato
Pompevolmente

VI.

Simulo l'orgasmo per renderti felice,
compagna di una vita.

VII.

Cockable lady

M'allungo su' tue slabbre leccornie

E cumshotto

VIII.

Sono puro seme

IX.

Pisciacchio lieto
Su' l'assetate tue lande

X.

Vuoi toccare il gagliardo champignon?

XI.

Cappella?

XII.

Mi butti la patacca in faccia, e spaventato
ritraggo il pallido maccherone.

XIII.

atterito lecco prosciuttose chiappone ripiene
de feco splendor.

XV.

Sborro alla gioia!

XVI.

mi concentro sulla sbobbetta che cola dalle
tue aperture completamente slabbrate

XVII.

Raggrinzite prugne, i miei testicoli
t'interrogano

XVIII.

Grazie al mio inerte microfallo
potrai dormir sicura al mio fianco

XIX.

Ricopro i tuoi sexy gridolini
Con strati di denso sperma

XX.

**AMATEMI, ACCOGLIETEMI,
ASSAGGIATEMI**

XXI.

Le mie grevi palle sudate battono i tuoi
intimi panni grondanti piacer

XXII.

T'apparecchio 'l culo
Pel pasto del mi' condor
Col collo grosso e lungo

XXIII.

HO UN CAPPELLONE DI CEMENTO

XXIV.

Caramelloso budino tremo al tuo ciucciar'

XXV.

Come un tenero scoiattolo ti nutri delle mie
ghiande

XXVI.

Nel coito
Digerisci la tonda materia
Che t'infarcia
Come uno stupido tacchino
Sfondato a tergo

XXVII.

mi faccio vagina e divoro 'l mondo

XXVIII.

Mi sucasti
Briseides
L'ovali frutti
Di bianco succo
Madidi

XXIX.

Pour parler
Apri bocca
Nella dolce attesa
D'un inaspettato
Tarello

XXX.

porto nelle
mammelle
il soffio della primavera
nascosta

XXXI.

T'accendo
d'un polposo
desiderio
che t'entra
per il lungo
et spinge
ne la pescia

XXXII.

ti siluro in loop
mio liscio bersaglio
d'ariete penieno

XXXIII.

com'usignol'
scappellato
mi emozionai
al primo tuffo
nel vacuo
fical

XXXIV.

bienvenue
a la mensa de pubeo sfarzo
servo succosi frutti
e il dessert de' puttano desiderio

XXXV.

codesto cazzo
lo conservi
à la guisa
d'un sfizioso
gianduiotto
da sucar al fin
d'un farcito
pasto

XXXVI.

Acqua frizzante sorbo dal ano
cupido fontanil de succhi ebri.

XXXVII.

nudo e drogato
trascino le
mie dure miserie
erette al flaccido
vulveo fato

XXXVIII.

erotic diarrea
e du' paste d'anfetamina
null'altro chiedo
a lo frocio
dio del piacer

XXXIX.

fresco pisellino
espongo il tenero seme
a l'aere giuliva
de' tuo sorriso
aspirator

XL.

o trista meretrix
de troppe estati
o slabbra mater
lassa ch'io ti riempa
la passera
d'estasi

XLI.

M'inculo tua madre, ben sapendoti
inaccessibile a' miei desideri,
E così, spiandoti di sopra le sue spalle in un
bel ritratto,
Le pompo nel buchetto la mia greve
nostalgia.

XLII.

pazza stallona
stalki l'inguin mio
a la recherche
du cazzo perdu

XLIII.

Le mie rosee
chiappe
istruiscono il tuo nasino
di filosofa, ed uno
stronzeo paradiso
incorona
lo crine tuo dorato

XLIV.

A chiappe aperte.

XLV.

il rugoso sacchettin del desio
mordicchi spensierata,
Agnese, coccolando
i penduli noccioli

XLVI.

Sempre assetata
mi chiedi sperma,
ma non sai che
rinsecchiti
son l'alberello
ed i suoi tuberì
stanchi oramai.

XLVII.

Ti fai discount
per sopraggiunti limiti d'età.
Vendi il buchetto
a prezzo di monnezza
e l'augusto mio pirla
tu compri a peso d'oro.

XLVIII.

Svaginandomi
ti porgo
ma tristesse
indifendibilmente
eretta.

Or, vorrai
tu concedermi
ascolto
ed ingollar
filante alba
communio?

XLIX.

DOVE PRENDO PRENDO

L.

Puttanello terribile,
Sorseggio nettari dolcissimi
Che stillo dalle tenebrose pere
Montagnole d'amore

LI.

Il bel piumaggio
vorresti del pirla
carezzar, zia Claudia,
ma esso timidamente
retrae il violetto cappel,
che' verso froci lidi
vorrebbe il suo canto 'iacular

LII.

bacchettone
impennato
come un'astronave
interstellando
vo' e puttaneccio.
ma 'l cazzo
non è merce
che puoi vantare,
Frigia, così
sguarnita
chi vorrai
abbordar?
galassio bianco e
colloso
emetto dal
mio peloso
reattor, e non
v'è omo
che a tal
delizia non
ceda linguo.

LIII.

Bella cavalla culona, t'installo un palo
in culo.

LIV.

Vorrei avere la fica

LV.

Accarezzo le tue setole
feconde di menopausa

LVI.

Mi smanetto
la merdosa
fica

LVII.

Corteggio la
lussuriosa morte
chiedendo
a te, disgraziata
pompinara,
di mungere ancor
l'esausto mio
tarel'

LVIII.

E quando son mesto
m'attizza sburrar
e piagne
su' fiacche
poppe tue

LIX.

Vi troio

LX.

stigmati anali.

LXI.

fiche come campane d'oriente
sfilettano il pingue tessuto della mia carne,
pinguino d'occidente

LXII.

Il mio fottuto
albatros
sventola ironico
il carnoso collo
che non riesci
ad afferrar

LXIII.

Agiti le sciocche mammelline
mentre come una capretta
m'offri la via del cul

LXIV.

FICCO SENZA GUARDAR

LXV.

maialino desnudo
col vetro mi rovino
capezzoli ripetutamente.
mai sazi sprizzano seno
e sangue per i miei
caldi eunuchi.

LXVI.

vi mignotto

LXVII.

Le tue spumose carni
di prosciuttona
m'istigano dolcissimi
deliri d'impotenza

LXVIII.

CAPPELLA MATTA

LXIX.

Il cuoioso tessuto
del mio scroto
s'arrovella su' meandri
del tuo insulso ciucciar,
suor Remigia:
perché 'l glande trascuri,
ed i soli penduli
gemelli accogli
nel tuo cavo oral?

LXX.

Che io ti abbia proposto,
costipato di sode tenerezze,
ma come augello
dal capo rosso e nudo,
ficcò il becco
nel soffic' piumo tuo,
amor mio slabbrato.

LXXI.

Mi fa sangue al naso
pippar coca
day and night
su l'ispido
tuo deretan

LXXII.

Con il mio pene
produco una spessa cagliata
che la tua sozza
vecchiaia nutre
cara zia Germana
puttanona d'altre lingue
e tempi di fica mai sazia

LXXIII.

Chi m'isvergina oggidì?

LXXIV.

Mi rilasso guardando un film d'animazione
della Disney

LXXV.

vistose amenità
sporgono dalla mia persona,
ed al lucido perno
non hai esitato ad appender
fica

LXXVI.

Finalmente una bella serata in famiglia, non vedevo papà da un mese e mamma ha fatto il riso coi funghi. Buon appetito ragazzi

LXXVII.

Coccoloso cartoccio
mi aggrappo ai tuoi peli Elisa,
come una zecca che si nutre
dei tuoi scoli femminei.
Sono il tuo gattino,
strapazzami e nutrimi
con la caciotta che produci
mentre godi con un altro.

LXXVIII.

But I'm so
brutto lover
when cappelle volano
at you
in front of me
open throat vagina
chocolate

LXXIX.

Un burroso stratagemma mi introduce in te

LXXX.

**OGNI FANCIULLA SBAVA
AL RITOCCHO DEL MIO
GHOTTO BATACCHIO.**

LXXXI.

una nuova timidezza mi assale
mentre nudo mi dovrei accinger verso l'atto
del coito,
una tremarella che mi sconquassa
il sedere propellendomi
lontano dalle tue
audaci mammelle
e un rossore fiorisce
all'apice del mio gambo
semieretto.

LXXXII.

Ho giocato a ping pong sull'iPad tutto il pomeriggio con Kim, il mio nipotino. E' troppo tenero, quando mia sorella me lo lascia per il turno di lavoro ci divertiamo sempre un sacco!

LXXXIII.

Adesso mi cucino un cavolfiore, poi corro
dalla mia puttana e ci sfondiamo di coca e
dildo

LXXXIV.

Adesso mi cucino un cavolfiore, poi corro
dalla mia puttana e ci sfondiamo di coca e
dildo

LXXXV.

dopo aver fatto l'amore, spesso mi sento
molto solo

LXXXVI.

il mio giardiniere si lamenta perché deve staccare i preservativi dalle piante, sono stufo di lavorare con teste di cazzo

LXXXVII.

Smettila di massaggiarmi i genitali, voglio solo leggere il tuo diario del cazzo

LXXXVIII.

Dimentico dell'asprezza
del mio tronco,
come un picchio
ti do in culo, Filipa,
e ti gratta la mia
dura corteccia
che ti fa cinguettare
come aquilotta
nel bosco del piacer.

LXXXIX.

Rieducami l'organo
Nel tuo aspro gulag del culo
O Stalina inossidabile